



mensile della comunità cristiana di grumello del monte gennaio 2017 numero 253

grumello comunità

**concorso presepi
il nostro primo cimitero
evangelii gaudium**



sommario

in copertina
Particolare del presepio parrocchiale dello scorso Natale

LO SPUNTO			
- Le misericordie del Signore	3	EVANGELII GAUDIUM	
CHIARA DISTEFANO		- Le parole che contano	18
		DON ANGELO	
LO STUDIO		AZIONE CATTOLICA	20
- Concorso presepi	4	- Offerte	22
DON ANGELO			
DETTI E FATTI		ANAGRAFE	23
- Spazio verbali	12	LA REDAZIONE	
CARLAMARIA ZADRA		AGENDA	25
- Il nostro primo cimitero	14	FRANCA PERLETTI	
OMER MARIANI			

Mensile della comunità cristiana di Grumello del Monte (Bg)
Registrazione del Tribunale di Bergamo n. 37 del 13 Settembre 1991

responsabile:
alberto carrara

direttore di redazione:
angelo domenghini

segretaria di redazione:
chiara distefano

redazione:
via martiri della libertà 32
tel. 035 830185
grumellodelmonte@diocesibg.it

redattori:
andrea belotti
paola brevi
chiara distefano
angelo domenghini
beppe manenti
teresa paris
carlamaria zadra

ha collaborato:
franca perletti

impaginazione:
corrado lorini

progetto grafico:
bold. di valter tarenghi

stampa:
tipografia signorelli
costa di mezzate

abbonamenti:
normale: 22,00 euro
sostenitore: 30,00 euro

Le misericordie del Signore

CHIARA DISTEFANO

Il 20 novembre, solennità di Cristo Re e ultima domenica dell'anno liturgico, il nostro Papa ha chiuso la Porta Santa della basilica di San Pietro. Si è concluso così per la Chiesa l'anno giubilare straordinario della Misericordia. Esso aveva avuto inizio a Bangui, nel Centrafrica, Paese straziato da una lunga guerra fratricida, oramai silenziosa poiché i media non ne danno più notizia. Là era stata aperta la prima Porta Santa l'8 dicembre del 2015.

Questo è stato un anno molto intenso per papa Francesco che si è recato in luoghi altamente simbolici. Da Bangui - appunto - dove aveva aperto la prima Porta Santa, all'isola greca di Lesbo per confortare i migranti. Da Cuba per incontrare il patriarca di Mosca, Kirill, al Centro Italia sconvolto dal sisma. E ad Assisi per la giornata delle religioni e poi la sua visita ai Luterani per i 500 anni della Riforma protestante. E i suoi incontri con i carcerati, con le donne tolte alla strada, con i malati terminali, con i giovani usciti dalla droga, persino con i sacerdoti che avevano lasciato il loro ministero e si erano creati una famiglia. E poi i ricchissimi documenti da lui pubblicati in quest'anno: la *Amoris Laetitia* con le aperture verso le famiglie cosiddette "irregolari" e, per ultimo, proprio alla chiu-

sura dell'Anno Santo, la *Misericordia et Misera*, che ha consentito ad ogni sacerdote di assolvere chi avesse soppresso una vita sul nascere e se ne era poi sinceramente pentito.

Ed ora? Cosa rimarrà di tutto questo?

Le misericordie del Signore non sono finite, recitano le Lamentazioni (3,22-27).

E quelle di noi credenti?



ARCABAS "IL FIGLIO PRODIGIO". PETÀ SERINA 09

Concorso presepi

DON ANGELO

Mi rendo conto di presentare in queste pagine cose abbastanza risapute. Niente di nuovo, per chi ha un minimo di dimestichezza con i Vangeli e con la liturgia. Tuttavia ciò che desidero qui ripresentare è sempre affascinante, e credo che valga la pena approfittare di uno strumento di comunicazione dalla diffusione abbastanza capillare come "Grumello comunità" per rendere alla portata di tutti, specialmente di chi non ha mai prestato attenzione all'argomento, queste "precisazioni" per me sempre interessanti.

Di che si tratta?

Di aprire i Vangeli e di considerare i racconti riguardanti la nascita e l'infanzia di Gesù, che, come è noto, troviamo solo in Matteo e Luca.

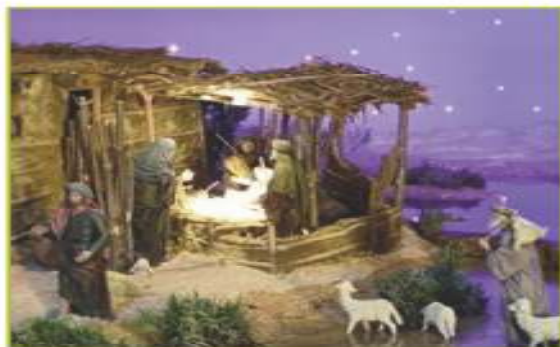
Ognuno di questi due racconti ha un suo proprio andamento e una sua struttura, ben differenti l'uno dall'altro, anche se con diversi punti in comune. In genere li pensiamo "assommati",

come se fossero un unico racconto, e tranquillamente (e facciamo bene!) nel nostro immaginario, come nel nostro presepe, accanto ai pastori prima o poi arrivano i Magi, e sulla nostra capanna ci stanno sia la stella cometa che gli angeli. Nessuno si è mai fatto problema e nemmeno voglio sollevarlo io adesso...

Ma nei Vangeli, nei due che consideriamo, le cose non stanno proprio così. I due racconti sono sensibilmente differenti: come se ognuno avesse voluto costruire un suo personale presepe, con i suoi personaggi, che non sono gli stessi dell'altro, con i suoi luoghi, i suoi tempi, le diverse azioni. Chi non ci ha mai fatto caso potrebbe restare abbastanza sorpreso.

A OGNUNO IL SUO

Come non è assolutamente un problema condensare i due in un unico racconto, è però altrettanto bello, utile e importante riconoscere



IL PRESEPE IN BUON CONSIGLIO DEL 2015



IL PRESEPE DI SAN PANTALEONE

GIUSEPPE ...

Secondo il racconto dell'evangelista Matteo, dato per scontato che il protagonista è Gesù, si potrebbe dire che il punto di vista attraverso il quale i fatti si snodano è quello di Giuseppe. A parte Gesù, sembrerebbe lui il protagonista. Come si vedrà nell'architettura del racconto, è a lui che vengono indirizzati i vari messaggi divini; è lui che prende certe decisioni. Il suo nome ricorre 7 volte e solo 4 volte quello di Maria (che però viene nominata indirettamente altre sei volte come "madre" e un paio di volte come "sposa"). Essendo Giuseppe della stirpe di Davide,

praticamente tutta la vicenda della nascita di Gesù si svolge a Betlemme e solo dopo il ritorno dall'Egitto si cita Nazareth, dove la famiglia si va a stabilire. E, per lo stesso motivo, il tema della regalità di Gesù è al centro del racconto. Non è eccessivamente fuori luogo ipotizzare che Matteo abbia raccolto informazioni, per scrivere il suo Vangelo dell'infanzia, in ambienti betlemmiti e tra la parentela di Giuseppe.

Nella "scatola" del presepe di Matteo troviamo anche l'Angelo che appare ripetutamente in sogno a Giuseppe, la stella cometa, i Magi con i loro doni, il re Erode e i bambini innocenti che vengono uccisi.

... O MARIA?

Maria è invece, accanto a Gesù, l'assoluta protagonista del racconto di Luca, secondo un'architettura piuttosto elaborata che vedremo nel dettaglio. Maria viene nominata 12 volte (solo 3 Giuseppe) e altre 5 volte come "madre". E' stato immediato (forse non del tutto esatto) supporre che Luca abbia avuto una certa familiarità con la Madonna o che abbia raccolto informazioni in ambienti a lei legati. Nazareth è il punto di partenza della vicenda e lo spostamento a Betlemme è motivato dalla storia del censimento. Anche la vicenda "parallela" (vedremo) di Giovanni Battista è legata a Maria per

via della parentela con Elisabetta. E' lei, Maria, che riceve l'annuncio e a lei spetta la grande decisione. E' a lei che Luca fa riferimento ogni volta che vuole sottolineare il mistero difficilmente comprensibile di Gesù e di lei ricorda la capacità di conservare nel cuore e meditare ciò che non comprendeva. Dalla "scatola" del presepe lucano possiamo estrarre anche: la stalla-grotta, gli angeli che annunciano la nascita notturna, i pastori che fanno visita, Erode, nominato solo però come re in carica. Bue e asinello, benché si parli di mangiatoia, sono invece elementi tradizionali, che provengono, se non mi sbaglio, dai vangeli apocrifi.

GLI ELEMENTI COMUNI

Accanto alle divergenze, i racconti di Matteo e Luca presentano diversi punti in comune, che ci fanno pensare ad un nucleo solido della tradizione.

- Maria è sposa di Giuseppe della stirpe di Davide (Mt 1,16.18.20; Lc 1,27 e 2,4-5)
- la nascita di Gesù viene annunciata da un Angelo (Mt 1,20-21; Lc 1,31-35)
- Maria concepisce per la potenza dello Spirito Santo (Mt 1,18.20; Lc 1,36)
- prima che vada ad abitare con Giuseppe (Mt 1,18.24-25; Lc 1,27-34)
- Maria mette al mondo Gesù a Betlemme, al tempo di Erode (Mt 2,1.5.8; Lc 1,5 e 2,4.6.11)
- in seguito la sacra famiglia si stabilisce a Nazareth (Mt 2,22-23; Lc 2,39)

LO STUDIO

le particolarità dei due. Luca e Matteo hanno fatto più o meno ciò che fanno tutti i nostri presepi: partendo dal desiderio di comunicare la verità di fondo (il Natale), poi ognuno "si sbizzarrisce" nell'ambientazione che gli sembra più opportuna, suggestiva, quella più adatta ad esprimere, oltre che la verità di fondo, anche i propri sentimenti e convinzioni. Ecco allora un presepe con uno scenario che cerca di ricostruire un paesaggio palestinese e un altro che colloca le scene in una ricostruzione degli ambienti del nostro paese...

Credo che nessuno prenderebbe due presepi diversi (che ne so: uno di stile sudamericano e uno sfarzoso napoletano) per farne uno solo, con un san Giuseppe dai tratti andini accanto a una Madonna in abiti settecenteschi: non sarebbe il massimo dell'eleganza.

Per insistere: nessuno, potendolo fare, commissionerebbe a due pittori famosi due diversi ritratti della propria famiglia (pensate allo stile di un Modigliani da una parte e di un Michelangelo dall'altra) per poi ritagliare le due tele allo scopo di fare un unico collage con gli elementi dell'una e dell'altra!

Ripetuto, per l'ennesima volta, che nel caso del presepe unico, "composto", non facciamo nulla di così mostruoso, potrebbe essere utile però sapere che i pastori non c'entrano nulla con i magi, che la stella cometa non dovrebbe stare accanto agli Angeli, che Luca non ci dice nulla della fuga in Egitto e della strage degli Innocenti, come Matteo ignora la presentazione al Tempio di Gesù e molte altre cose.

Nei vari riquadri di queste pagine è possibile trovare indicazioni più complete sulla questione che sottopongo alla vostra attenzione.



ANCHE L'ARTE SI ESPRIME IN MODO DIVERSO SULLO STESSO SOGGETTO.
SOPRA: IL SOGNO DI GIUSEPPE, DEL CONTEMPORANEO AR CABAS
SOTTO: IL SOGNO DI GIUSEPPE, DI GEORGES DE LA TOUR (1640)



UNA SEQUENZA MATTEANA
 CAROBBIO: LA VISITA DEI MAGI
 CARPACCIO: FUGA IN EGITTO
 PITTORE LOMBARDO: STRAGE DEGLI INNOCENTI

L'ARCHITETTURA DI MATTEO

Il primo Vangelo mette in scena in successione cinque episodi, concatenati tra loro quasi da un rapporto di causa ed effetto. Sono scanditi da tre annunci/sogni che hanno per protagonista Giuseppe e da cinque citazioni dell'Antico Testamento, che stanno a conferma di quanto raccontato.

PRIMO ANNUNCIO A GIUSEPPE

Mt 1,18-23

citazione del profeta Isaia 7,14

NASCITA DI GESU'

Mt 1,24-25

LA RICERCA E LA VISITA DEI MAGI

Mt 2,1-11

citazione del profeta Michea 5,1

SECONDO ANNUNCIO A GIUSEPPE

Mt 2,13

FUGA IN EGITTO

Mt 2,14-15

citazione del profeta Osea 11,1

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

Mt 2,16-18

citazione del profeta Geremia 31,15

TERZO ANNUNCIO A GIUSEPPE

Mt 2,19

RITORNO DALL'EGITTO

Mt 2,21-23

citazione del profeta Isaia 42,6



LO STUDIO

L'ARCHITETTURA DI LUCA

E' chiaro l'intento di Luca di raccontare in parallelo due storie, quella di Giovanni Battista e quella di Gesù. Procedono in maniera identica e hanno un punto di contatto nella visita di Maria a Elisabetta. A conclusione di tre momenti salienti troviamo tre preghiere, i tre famosi cantici. Il racconto di Luca, rispetto a Matteo, "sfora" anche nel periodo dell'adolescenza di Gesù, con l'episodio dello smarrimento nel Tempio.

L'ANNUNCIAZIONE DI GIOVANNI A ZACCARIA

(nel Tempio, Gerusalemme) - Lc 1, 5-25

1. Presentazione (lunga) di Zaccaria
2. L'angelo Gabriele
3. Turbamento di Zaccaria
4. Messaggio dell'angelo
5. Domanda / Risposta
6. Segno
7. Conclusione

L'ANNUNCIAZIONE DI GESU' A MARIA

(a Nazareth) - Lc 1, 26-38

1. Presentazione (breve) di Maria
2. L'angelo Gabriele
3. Turbamento di Maria
4. Messaggio dell'angelo
5. Domanda / Risposta
6. Segno
7. Conclusione

VISITA DI MARIA A ELISABETTA

Lc 1, 39,56

Cantico di Maria: "L'anima mia magnifica..."

NASCITA E CIRCONCISIONE DI GIOVANNI

Lc 1, 57-80

1. Nascita
2. Circoncisione
3. Il nome
4. Profezia sul bambino
5. Cantico di Zaccaria: "Benedetto il Signore..."
6. Crescita

NASCITA E CIRCONCISIONE DI GESU'

Lc 2, 1-52

(Introduzione: il censimento)

1. Nascita
Annuncio ai pastori
2. Circoncisione
3. Il nome
Presentazione al Tempio
4. Profezia sul bambino
5. Cantico di Simeone: "Ora lascia o Signore..."
6. Crescita
Gesù dodicenne a Gerusalemme

UNA SEQUENZA LUCANA
GIOTTO: VISITAZIONE E PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO
(CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI)

MA ALLORA LA STORIA VERA?

Preso atto di queste cospicue differenze, la perplessità che può sorgere riguarda la storicità dei fatti raccontati. E' un problema che sorge ogni volta che si notano divergenze tra gli evangelisti, nel racconto di uno stesso miracolo o nel riportare i discorsi di Gesù, nel registrare i suoi spostamenti come nel documentare le apparizioni dopo la risurrezione. Questi però sono problemi che ci poniamo noi... Cito da una lettura che mi è capitato di rifare recentemente: "E' bene ricordare che l'uomo biblico non ha le stesse esigenze di esattezza storica che abbiamo noi, che siamo segnati dallo spirito scienziista. Occorre anche ricordare che ogni racconto di un'infanzia è fatto, in parte, a partire da elementi posteriori. I vangeli dell'infanzia sono stati scritti "per ultimi" e, in ogni caso, ben dopo che l'esperienza terrena di Gesù, ormai adulto, si era conclusa con la risurrezione. E allora, per esempio, i tre giorni passati dal crocifisso nel sepolcro si riflettono nei tre giorni dello smarrimento di Gesù al Tempio... Il fenomeno della rilettura del passato alla luce del presente, l'importanza delle Scritture come "profezie", il fulgore della Pasqua che svela la vera identità di Gesù: tutto questo permette di comprendere che per i racconti dell'infanzia, quello dell'esattezza storica non è la prima preoccupazione degli scrittori". Ciò nonostante, la storicità dei primi due capitoli di Matteo e Luca non può esse-



LO STUDIO

re messa in discussione radicalmente. Ci sono molti punti in comune (vedi il riquadro). Inoltre la sobrietà dei Vangeli su questo periodo della vita di Gesù è un argomento a favore, soprattutto se la si paragona all'eccessiva ricerca del "meraviglioso" e del "miracoloso" presente nei vangeli apocrifi.

Oltre che disporre della luce della risurrezione (e perciò dello Spirito Santo) gli evangelisti sono anche immersi pienamente nelle vicende della Chiesa del loro tempo. Perciò se la comunità di appartenenza di Luca è costituita di poveri che però credono in Gesù, ecco che allora il suo "presepe" si anima di pastori, poveri e ultimi

anche loro, che però per primi si accorgono della nascita del Salvatore. Matteo il "giudeo", invece, ha bisogno di capire come mai il suo popolo ha rifiutato il Messia. E allora, quasi inevitabilmente, proietta fin nell'infanzia di Gesù questo rifiuto dei giudei (Erode) e l'accoglienza dei pagani (i Magi). Fin dall'inizio, agli occhi di Matteo, ciò che doveva succedere alla predicazione di Gesù e al tempo della nascita della Chiesa, già si era compiuto.

CONCORSO PRESEPI

Le cose scritte poco sopra forse sono un po' complicate... Vorrei che restasse l'idea che la

DUE DIVERSE GENEALOGIE

Genealogia: parola difficile che sta per "ricostruzione" della discendenza familiare di una persona. Di Gesù in questo caso.

Matteo la colloca all'inizio del suo Vangelo (1, 1-17). Luca invece la mette fuori campo, rispetto al racconto dell'infanzia, alla fine del cap. 3. Ovviamente diverse: pochi nomi coincidono tra le due. Come, del resto si potrebbe pretendere una precisione da ufficio anagrafico? Matteo conta da Abramo a Gesù 42 generazioni: contandone quattro al secolo significherebbe voler risalire, per gli antenati delle nostre famiglie, fino all'anno 1.000... E' chiaro che non vogliono assolutamente essere una collezione certificata di nomi!

I due elenchi sono, di fatto, pura teologia.

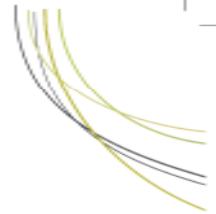
Diverso è pure l'adamento: discendente quello di Matteo, di padre in figlio (Abramo generò

Isacco, Isacco generò Giacobbe...); ascendente quello di Luca, di figlio in padre (Gesù era figlio, come si riteneva, di Giuseppe, figlio di Eli, figlio di Mattat, figlio di...).

Per Matteo, capostipite è Abramo: è la storia del popolo eletto che porta a Gesù.

La genealogia di Luca arriva fino ad Adamo, il primo uomo, che a sua volta è detto "figlio di Dio": Gesù è fratello di tutti e la sua salvezza è per tutti gli uomini.

Matteo nomina nella sua genealogia anche quattro donne, non propriamente ineccepibili per virtù. Ma non è questo il punto: per dire che Gesù viene da una storia di peccatori bastavano i personaggi maschili... Queste donne sono straniere! Eppure Dio, che spezza ogni ostacolo delle logiche umane, le fa entrare nella linea di discendenza regale che doveva essere esclusiva. Anche per la quinta donna nominata, Maria, Dio romperà gli schemi della logica umana.



diversità dei due Vangeli dell'infanzia è preziosa. E' qualcosa di bello, come poter contemplare due diversi presepi, entrambi speciali, ben fatti, curati nei minimi dettagli.

Da questa considerazione nasce l'invito che rivolgo a tutti per una lettura attenta dei quattro capitoli in questione (Mt 1-2; Lc 1-2). Facendo tesoro dei pochi elementi qui riportati (si potrebbero dire moltissime altre cose!!!) credo che l'esercizio possa essere fruttuoso.

Concludo in maniera leggermente giocosa, ma che vorrebbe avere un fondo di serietà. Mi immagino che i nostri due evangelisti si presentino ad un concorso. Un concorso letterario o una gara tra presepi. E mi immagino di essere il giurato che deve decidere. Fatelo anche voi... Ovviamente non faccio vincere nessuno dei due: riconoscendo in entrambi la mano dello Spirito Santo, è inevitabile l'ex-aequo. Allego le motivazioni del giudizio.

Bel lavoro, Matteo! Fin dalle prima righe si intuisce il tuo sogno. Inizi con la genealogia che parte dal tuo "padre" Abramo e via, senza respiro, la corsa del tuo popolo verso Gesù! Che coraggio a scegliere gli occhi di Giuseppe e non tanto quelli di Maria per raccontare le vicende del bambino! Un uomo con tutti i nostri interrogativi, le nostre ansie e paure, i mille dubbi. Poi, però, ecco le scelte coraggiose, il prendere per mano questa famiglia sua-non sua: un bell'esempio! Le paure, se si dà ascolto a chi di dovere, si vincono.

Un vangelo di "migranti": si spostano per un viaggio di ricerca i magi, diventano profughi all'estero i tre della Sacra Famiglia: geniale! Hai

letto in loro la storia di sempre! E' la storia dei nostri tempi! Ci hai visto bene!

Devo dire che non è tanto facile apprezzare, sul finire del tuo racconto, lo scorrere del sangue e la morte tragica di tanti bambini mentre si festeggia la nascita di un altro bambino. Ma anche questo è realismo. E' fede. Il tuo racconto non è affatto scontato. Bravo Matteo!

Caro Luca, ammetti che quasi fai venire il torcicollo... Sulle prime non sai da che parte guardare: che storia sto leggendo? Quella di Gesù o quella di Giovanni, che poi sarà il Battista? Poi ho apprezzato l'espedito: il confronto voleva esaltare Gesù. Anche lo stesso Giovanni, se avesse potuto leggere il tuo Vangelo, avrebbe concordato, lui che non si considerava capace di portargli i sandali.

Complimenti per la figura della "piena di grazia": che grande regalo che ci hai fatto! Dolcissima, grandissima, generosa. Con tutta l'immane fatica di capire quello che stava succedendo (come noi) e con l'umile pazienza di meditare sulle cose (come dovremmo fare anche noi).

Non so se ti rendi conto, ma hai dotato la Chiesa di tre bellissime preghiere! E la Chiesa, saggiamente, le usa tutti i giorni: non si può non riconoscerti un merito speciale.

Gli adolescenti ti battono il cinque per quello che hai raccontato di Gesù dodicenne; agli anziani si inumidiscono gli occhi quando incontrano Simeone e Anna; ogni uomo si sente coinvolto, perché la tua genealogia arriva fino ad Adamo. Che devo dire... Universale! Mistico! E cosa sarebbero i nostri presepi senza quell'odore di pastori e pecore? Bravissimo!

Spazio verbali

CARLAMARIA ZADRA

Nel mese di novembre il Vescovo Francesco è venuto a Chioduno per incontrare il consiglio pastorale vicariale. Erano presenti i sacerdoti del nostro vicariato e i membri laici.

Il Vescovo, dopo che aveva presentato il suo progetto sulla "riforma dei vicariati" all'assemblea diocesana di settembre, vuole ora incontrare da vicino le realtà vicariali attuali e confrontarsi "sul campo" sulla sua proposta. Ancora una volta ha sottolineato quanto sia fondamentale essere "generativi" nelle azioni che compiamo, e non solo "produttivi". Ha invitato tutti a essere dei contadini che posano il seme nella terra e se ne prendono cura affinché diventi pane di vita, e a non comportarci come dei custodi di sterili ricchezze.

Come abbiamo già anticipato nei numeri precedenti, i nuovi vicariati avranno dimensioni maggiori e i laici saranno chiamati a ruoli di maggiore responsabilità.

Inutile dire che il Vescovo Francesco è stato convincente soprattutto quando ha parlato di rilancio della vocazione territoriale del vicariato, di una chiesa che si impegna nelle dimensioni esistenziali e sociali delle persone. Alla presentazione è seguito un sereno confronto: ci sono stati alcuni interventi di rilievo critico, ma anche

rassicurazioni e l'invito a confrontarsi nei prossimi due anni, durante i quali il Vescovo incontrerà prima tutti i consigli vicariali attuali e poi i consigli pastorali parrocchiali.

Anche il consiglio pastorale parrocchiale, che si è incontrato il 29 novembre, ha dedicato del tempo al confronto sul tema dei vicariati. Nel complesso si fatica un po' a capire come sarà possibile che queste nuove grandi strutture possano essere più "generative" ed efficaci rispetto a quelle attuali. Ci si è confrontati sull'impatto sul territorio, sui ruoli di ciascuno e sulle ripercussioni positive o negative, ma si è fiduciosi nella proposta.

Dal CPAE è stato riportato che è in corso uno studio delle condizioni del nostro campanile anche se non è ancora possibile definire gli interventi necessari e, di conseguenza, prevenirne i costi.

E' inoltre in esame l'ipotesi di vendere una striscia di terreno a San Pantaleone.

Si è proceduto con un resoconto del mese di novembre e con la programmazione di dicembre e gennaio:

l'Avvento ha appena avuto inizio; il 17 è in programma il ritiro di preparazione al Natale per adolescenti e giovani. Cinque nuove chierichette hanno ricevuto il mandato insieme ai

maschietti. A gennaio avrà inizio il corso di preparazione al matrimonio. Si cercherà di coinvolgere le coppie che hanno partecipato negli anni recenti per incontrarle e offrire loro l'opportunità

di rincontrarsi. Il 22 gennaio sarà celebrata la Giornata vicariale per il Seminario. Il prossimo incontro del consiglio è previsto a gennaio.



DETTI E FATTI

il nostro primo cimitero

OMER MARIANI

Dov'era il primo Cimitero di Grumello? Così si intitolava l'articolo apparso all'interno del libro *"Grumello del Monte nella cornice di un centenario"* relativo al nostro cimitero. È difficile, se non addirittura impossibile, dare una risposta; iniziava con questa frase l'articolo, poi tra le altre ipotesi si leggeva che "in base alle testimonianze dei più anziani del paese, si costruì un Cimitero in fondo all'attuale via Nembrini". L'autore concludeva auspicando che qualche appassionato di storia locale potesse in futuro dare più precise notizie sulla storia del nostro Cimitero. Le risposte c'erano già, bastava cercarle nel posto giusto.

La curiosità di conoscere le vicende passate del nostro paese, spesso mi portava ad ascoltare e far domande alle persone anziane con cui ero più in confidenza su come fosse il nostro paese quando loro erano bambini. Una in particolare di queste persone con la quale mi piaceva dialogare era il signor Angelo Gandossi (1897-1998), che conoscevo da sempre, in quanto per un certo periodo ho abitato nello stesso condominio, ma anche successivamente ritornavo a fargli visita per ascoltarlo raccontare di avvenimenti e vicende che nella sua lunga vita aveva potuto vedere e conoscere.

Raccontava volentieri vicende e curiosità riguardanti il nostro paese e così pure di persone e luoghi ormai lontani nel tempo; puntualmente, tornato a casa, trascrivevo quanto avevo ascoltato. Forse, mi dicevo, un giorno potrebbero servirmi. Tra i vari racconti, ne voglio ricordare un paio: solo anni dopo ebbi modo di verificarne la veridicità. Mi disse che quando iniziarono i lavori per la costruzione del nuovo Municipio (quello attuale) si ricordava di aver visto che vennero poste delle monete sotto i gradini di questo edificio; effettivamente alcuni anni fa, durante la mostra "Il Filo d'Oro" in occasione della quale vennero esposti diversi documenti dell'Archivio Storico Comunale, in uno di questi era riportato appunto, che durante la posa della prima pietra erano state sepolte alcune monete come buon auspicio per la nuova costruzione. Questo per confermare che spesso i racconti si possono verificare tramite i documenti e, in diversi casi, durante le mie ricerche ho avuto modo di trovare documenti che mi confermasero quanto avevo sentito oralmente.

Torniamo ora all'argomento principale cioè quello relativo all'ubicazione del primo cimitero di cui mi sto occupando, anche se in modo saltuario, da diversi anni: anche in questo caso il sig. Angelo mi aveva dato le informazioni giu-

ste! Infatti mi aveva raccontato che nella zona dove lui abitava (tra la via C.Battisti, Martiri di Cefalonia e Via dei Morengi) esisteva in passato un Cimitero, parola che deriva dal greco e significa luogo di riposo; precisò che lui non l'aveva mai visto, ma gli era stato raccontato da suo padre, che a sua volta l'aveva appreso da persone più anziane, ma che nemmeno il padre l'aveva mai visto. Nella stessa zona, quando venne deliberata la costruzione del sottopasso per la ferrovia nel 1856, si decise che tale opera fosse costruita in Via Morta, forse fu solo

casualità che tale via avesse quel nome? Questo argomento poco conosciuto mi interessò subito e infatti ebbi modo, ormai oltre vent'anni fa, di avere tra le mani una parte della mappa del catasto Austriaco del 1844 nel quale era indicato, nella zona descritta in precedenza, un appezzamento di terreno contraddistinto con la lettera "D". L'inesperienza nell'approfondimento della ricerca fece sì che dovettero passare diversi anni prima che avessi la possibilità di verificare quanto mi era stato raccontato e decifrare il documento. La costru-



DETTI E FATTI

zione dei Cimiteri, come oggi li conosciamo, si rese necessaria perché si era capito che il seppellire i morti nelle chiese era causa di epidemie. Nel 1804 un Decreto Imperiale Napoleonico, conosciuto come l'Editto di Saint Cloud stabilì l'obbligo di costruire Cimiteri in luoghi lontani dai centri abitati, in aree adatte, soleggiate, arieggiate e con piante sempreverdi. Inoltre sottolineava che tutte le tombe dovevano essere uguali tra di loro: una deroga era ammessa solo per i cittadini che si erano distinti e in questo caso avevano la possibilità di avere un monumento funebre diverso dagli altri. La conferma che prima dell'attuale Cimitero ce ne fosse stato un altro lo scoprii consultando il Libro dei Morti della nostra Parrocchia: infatti in data 1° aprile 1810 si legge che un bambino appena nato figlio di Giovanni B. e Maria B. risultava *Primus Tumulatus fuit in Campo Sancto*, da questa data in poi i morti verranno sepolti in *Campo Sancto* e non più in Coemeterio. Restava però l'incertezza dell'ubicazione di questo luogo, che mi fu facile trovare ed individuare quando, recatomi all'Archivio di Stato di Bergamo, spulciando i documenti relativi al Dipartimento del Serio (suddivisione fatta al tempo di Napoleone per identificare la nostra provincia), trovai un plico con all'interno i documenti relativi alla richiesta e all'esecuzione per il primo Cimitero di Grumello. Come dicevo all'inizio bastava saper cercare nel posto giusto. Ecco di seguito alcune particolarità e la descri-

zione di come venne identificato il luogo e le caratteristiche dimensionali che tale costruzione doveva avere:

"L'esecuzione del Cimitero predetto venne stabilita con la presenza, ed assenso della Municipalità della menzionata Comune, in angolo di Tramontana e mattina di un fondo arativo e moronivo situato in distanza di 400 circa passi geometri (corrispondente circa agli attuali 296 metri) d'ogni fabbricato abitato denominato le Crocette di ragione delli Eredi Martinenghi, a cui confina da monte strada Comunale, da sera li medesimi Eredi Martinenghi, da meriggio Suardi e da mattina Antonio ed Fratelli Tosini; avvalorato in ragione di perticha Bergamascha lire 190."

Venne fatta l'asta per l'appalto ma nessuno si presentò, successivamente un appaltatore propose di costruire il Cimitero per una somma di lire italiane 2.800 più il 2,5 % sulla novennale manutenzione. Alcuni giorni dopo un altro impresario propose per la stessa opera un prezzo di lire italiane 2.750, con la manutenzione del 2 %. Un terzo costruttore fece un sopralluogo e con un carotaggio della profondità di due braccia trovò dell'acqua che disse esser permanente; ciò comportava un rialzo del terreno almeno di un braccio, rifiutandosi di farlo se non per un prezzo di lire 4.000.

Le dimensioni del Cimitero erano le seguenti : lunghezza 63 Braccia di muro (circa 37 metri), larghezza 45 Braccia di muro (circa 26 metri).

Aveva un unico ingresso rivolto a nord/est e all'interno vi era un passaggio che seguiva il perimetro del Cimitero. Fatte le dovute verifiche tramite il Sommarione del catasto napoleonico del 1809, appariva chiaro che la famosa particella segnata con la lettera "D" corrispondeva all'area del primo Cimitero di Grumello. Con l'aiuto di un amico geometra (onde evitare possibili errori) siamo riusciti a posizionare sulla mappa attuale di Grumello il luogo dove avrebbe dovuto esserci il cimitero. Uso il condizionale per scrupolo, anche se sono convinto che il margine di errore non sia superiore ai 2-3 metri.

Il Cimitero rimase in uso fino a quando non venne edificato ed inaugurato l'attuale, come riportato in una nota del Libro dei morti della nostra Parrocchia: *"Oggi 11 dicembre 1842 si è benedetto il nuovo Cimitero a S. Siro, e Bernardo Belotti, che ne pose la prima pietra, è anche il primo che vi viene sepolto."* Una vera fortuna!



Le parole che contano

DON ANGELO



Nel percorso di formazione per gli adulti e gli operatori pastorali sono state dedicate due serate a quello che lo stesso papa Francesco aveva proposto come "lettura sinodale" della Evangelii gaudium. Che, concretamente, non significa solo "leggere insieme", raccolti nello stesso momento e nello stesso luogo, ma anche leggere mettendo in campo le proprie sensibilità, la propria capacità di recezione e di giudizio, di critica. Il metodo più adatto non può che essere che quello del lavoro in gruppi molto piccoli, di sei o sette persone ciascuno, all'interno dei quali leggere un pezzo di testo ad alta voce, verificarne l'esatta comprensione da parte di tutti, e aggiungere un commento personale. Questo lavoro di gruppo è stato preceduto da un'introduzione rivolta a tutti e seguito da una condivisione "assembleare" di quanto emerso nei singoli gruppi. Per facilitare l'espressione di un giudizio, si è proposto di individuare in ogni gruppo, per la parte di testo letta, cinque parole chiamiamole "negative", ovvero parole che indicano atteggiamenti da evitare, da correggere e cinque parole "positive", cioè quelle, tra le tante presenti nel testo papale, da scegliere quasi come "parole d'ordine", indicazioni di un programma.

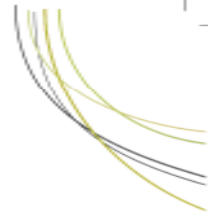
Dai capoversi introduttivi, già commentati nell'ultimo numero di Grumello Comunità, sono emersi questi due gruppi di parole (come per i gruppi seguenti: a sinistra le parole "negative" e a destra quelle "positive"):

<i>Facce da funerale</i>	<i>Gioia</i>
<i>Proselitismo</i>	<i>Vangelo</i>
<i>Consumo</i>	<i>Pastorale missionaria</i>
<i>Scoraggiati</i>	<i>Attrazione</i>
<i>Pastorale di conservazione</i>	<i>Freschezza</i>

1.

Il primo capitolo è intitolato: LA TRASFORMAZIONE MISSIONARIA DELLA CHIESA, e lo abbiamo letto fino al numero 45, un sottocapitolo per ogni gruppo. "Una Chiesa in uscita" è il primo di questi. Vi troviamo, già nel titolo, uno





degli "slogan" più frequenti sulla bocca di papa Francesco, e le parole del papa vogliono imprimere fin dall'inizio al suo dire e al cammino della Chiesa un convinto dinamismo missionario. Ecco i due gruppi di parole individuate dal gruppo:

Comodità	Uscire
Trattenere	Coraggio
Schemi	Seme
Escludere	Gioia
Paura	Dono

zione e nelle scelte pastorali: "... quando si parla più della legge che della grazia, più della Chiesa che di Gesù Cristo, più del Papa che della Parola di Dio" (38). Il tutto riassumibile in questa quarta coppia di gruppi di parole:

Mutilare	Essere realisti
Trasmissione disarticolata	Semplificare
Sproporzione	Gerarchia delle verità e delle virtù
Castello di carta	Proporzione
	Forza attrattiva

2.
Di conseguenza la pastorale deve assumersi l'onere di una continua conversione (è il secondo sottocapitolo) e le parole individuate valgono più di qualsiasi riassunto:

Semplice amministrazione	Rinnovamento
Autopreservazione	Dinamismo
Introversione ecclesiale	Aperta
Struttura prolissa	Amicizia di Gesù
Separata dalla gente	Cammino

3.
Il terzo capitoletto, "Dal cuore del Vangelo", è a mio avviso uno dei più delicati e importanti. Contiene l'invito per i cristiani a concentrarsi sull'essenziale della fede (la misericordia di Dio) e a riconoscere una "gerarchia delle verità" come pure delle virtù. Con la conseguenza che si esige una corretta proporzione nella predica-

4.
Sulla stessa falsa riga anche il quarto sottocapitolo, "La missione che si incarna nei limiti umani". Il Papa vuol dire che per lanciarsi nell'avventura missionaria la Chiesa non può portarsi dietro un blocco "monolitico" di verità. Farvi riferimento è il sogno di qualcuno, ma per Francesco nella Chiesa deve esserci invece spazio per la ricerca, per i diversi approcci, per "le sfumature", per i cambiamenti, se necessari, salvando la sostanza ovviamente. Soprattutto per quanto riguarda il linguaggio con cui si comunica questa sostanza della fede. Senza farsi bloccare dal "si è sempre fatto così". Le parole individuate parlano chiaro...

Dottrina monolitica	Rinnovamento delle forme di espressione
Rigidità	Testimonianza
Ripiego su di sé	Accompagnare
Religiosità	Piccolo passo
Schiavitù	



Azione Cattolica



Una nuova taglia

L'A.C. XL si ripete una domenica al mese, quando le famiglie dell'Azione Cattolica di Grumello si incontrano in oratorio per condividere delle attività e per pranzare in compagnia. Quest'anno c'è una novità: l'XS. I giovani dell'A.C.R. si mettono a disposizione di un sostanzioso gruppo bambini e, più precisamente, dei bambini di prima e seconda elementare.

L'A.C.R., in accordo con i catechisti e con i don, offre la possibilità a questi bambini di trascorrere parte della domenica mattina in oratorio e partecipare ad attività che sono sia formative ma, allo stesso tempo, sempre dinamiche, originali e coinvolgenti. Gli incontri sono distribuiti nell'anno pastorale e si ripetono circa due volte al mese.

Sabato 22 ottobre noi animatori dell'A.C.R.

abbiamo avuto la possibilità di presentarci ai bambini e alle loro famiglie. I "piccoli" hanno avuto un assaggio di quello che sarebbe stata l'A.C.R. XS e la nostra attività è stata accolta fin dal primo momento con entusiasmo.

Domenica 6 novembre, quando si è tenuto il primo incontro XS in concomitanza con l'A.C. XL, i bambini che si sono presentati erano molto numerosi, circa una cinquantina.

Il punto di ritrovo era il sagrato della Chiesa. Ci siamo incontrati subito dopo la messa delle 10:00 e, insieme, ci siamo spostati in oratorio, nella sede A.C.R.. Canti e balli ci hanno permesso di rompere il ghiaccio ed entrare subito in sintonia. I bambini sono molto allegri e pieni di energia ed hanno accolto con molto interesse le attività proposte, incentrate sul tema della gratitudine e della gratuità.

Inoltre, per le famiglie che lo desiderassero, c'è la possibilità di aggiungersi al gruppo XL per condividere il pranzo domenicale con gli altri membri dell'A.C. nel salone dell'oratorio.

Da animatrice, ho notato molto entusiasmo sia nei bambini che nelle loro famiglie. Spero che anche ai prossimi incontri XS i partecipanti siano numerosi come la scorsa volta.

Che dire ... Vi aspettiamo!!

Stefania



I biscotti della gratuità

Farina, uova, burro, zucchero, lievito, scaglie di cioccolato e polvere di cocco, amalgamare per bene e infornare.

Sono questi gli ingredienti per fare dei buoni biscotti. Ma per fare i biscotti della gratuità non bastano solo questi ingredienti, serve una comunità accogliente, famiglie che rispondono all'invito, degli educatori acr che si mettono in gioco, i catechisti degli adulti, disponibilità della Maria che prepara la pastella, la generosità di Barbara, Antonio e Fulvia che cucinano e l'entusiasmo degli chef. Ecco serviti i biscotti della gratuità.

E' stata questa l'attività proposta ai ragazzi di 1^a e 2^a elementare domenica 28 novembre, preparare dei biscotti dopo aver parlato della gratitudine nel precedente incontro. Per questo a tema c'era il vivere l'atteggiamento della gratuità, tema che apre il tempo dell'avvento, l'attesa, il dono, il fare qualcosa per gli altri gratis con amore come fanno i genitori per i figli, come fanno gli amici, come ha fatto Gesù che ha donato la sua vita per tutte le persone. Dopo aver inquadrato bene il tema, effettuato le operazioni di igie-

ne, messo i guanti e assegnato le postazioni, ai nostri "piccoli chef" è stata data consegna di modellare la pastella per realizzare dei biscotti che parlino della gratuità utilizzando degli stampini o a mano libera.

I bambini hanno subito iniziato a esporre il loro progetto: chi un abbraccio, chi un cuore, chi una croce, chi un pesce, chi il nome dei genitori ecc. E' stato bellissimo vedere 70 bambini mettersi in gioco e divertirsi nel preparare dei biscotti che avrebbero assaggiato e offerto ai loro genitori per il dessert del pranzo.

Dopo aver infornato il tutto, c'è stato un momento di gioco che ha consentito ai genitori di sistemare la sala per il pranzo. Ancora una volta abbiamo la conferma che le "ricette" fatte con e per Gesù non deludono mai.



OFFERTE

PARROCCHIA

offerte da ammalati e anziani	80,00
N.N.	60,00
N.N.	10,00
N.N.	85,00
N.N.	200,00
N.N.	100,00
in memoria di Belotti Vittorio	30,00
in memoria di Valota Caterina	40,00
in memoria di Benini Antonio	30,00
Affido nipoti alla Madonna	100,00
offerta gruppo Artiglieri	100,00
offerta caduti Nassiriya	100,00

Offerte messe festive

Parrocchia	1.992,59
Boldesico	362,93
Casa di Riposo	254,87

Offerte messe feriali

Parrocchia	1.430,97
------------	----------

Sacramenti **1.200,00**

Totale entrate novembre **6.176,36**

ORATORIO

offerta da gruppo Scout	20,00
offerta in memoria di Belotti Vittorio	45,00
offerta salvadanaio bar	59,82
dalle mamme della tombola dell'oratorio	73,00
tombola organizzata da Maria Scaburri	900,00
Totale entrate novembre	1.097,82

Carissime "DONNE DELLA TOMBOLA"

Giorni fa ho ricevuto, attraverso Alessio Perletti, una offerta per i bisogni della Diocesi di Pinheiro -MA. Sono grato a voi per la vostra generosità. La nostra Diocesi è composta da 23 parrocchie, situata in una regione molto bisognosa dello stato del Maranhão. Quelli che più soffrono sono i bambini, in grande numero, che cercano scuole e anche da mangiare. Con i problemi economici del Brasile, sempre peggiorando, aumenta la difficoltà delle famiglie a portare avanti i propri figli. Attualmente nella diocesi sono circa 2500 bambini nelle scuole, in varie parrocchie. Grazie di cuore della vostra generosità. Dio misericordioso vi riempia di grazia voi e le vostre famiglie. Dio vi benedica sempre. *Don Elio Rama (Vescovo di Pinheiro)*

battesimi

27 novembre 2016

Caldara Anna di Stefano e Carsana Ilaria
Plebani Alessia di Paolo e Baggi Simona

4 dicembre 2016

Coku Daniel Aaron di Madrit e Signorelli Melissa
Palmeri Angelo di Gerardo e Lo Sardo Maria

defunti



VALOTA CATERINA
17 novembre 2016
anni 86



PONTALI LEONINA
17 novembre 2016
anni 86



BENINI ANTONIO
18 novembre 2016
anni 87



SALA AGOSTINO
3 dicembre 2016
anni 84



GAVAZZENI VILMA
4 dicembre 2016
anni 61

anniversari



LAZZARI BATTISTA
2 aprile 2010



LAZZARI LUIGI
16 dicembre 2010



LAZZARI GIUSEPPE
23 dicembre 1998



FINAZZI CATERINA
16 gennaio 2004



FINAZZI PIETRO
16 gennaio 2009

ANAGRAFE



GAGNI ELISABETTA
20 dicembre 1991



BONETTI GIOVANNI
12 agosto 2005



BONETTI PALMIRA
26 gennaio 1998



SERUGHETTI GIUSEPPE
2 dicembre 2009



CALDARA DANTE
28 dicembre 2009



GAMBARINI MARIA
2 gennaio 2014



CALDARA ERMINIA
28 dicembre 2014



LAZZARI CELESTINA
10 gennaio 2009



PAGANI EMILIA
5 ottobre 2015



RAVELLI ELSA
16 dicembre 2015



RAVELLI EMILIO
30 dicembre 2008



BELOTTI GIUSEPPINA
13 ottobre 2012



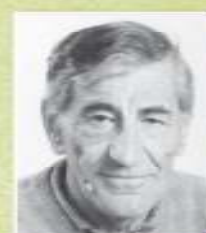
RAVELLI LUIGI
31 gennaio 2015



VISCARDI GIANCARLO
21 gennaio 2016



ROSSI MARIO
14 gennaio 1990



RAVELLI FRANCESCO
21 gennaio 1986



CANCELLI STEFANIA
22 marzo 2003

gennaio 2017 agenda

- | | | |
|------------------|-----------|--|
| domenica | 1 | Maria SS. Madre di Dio
giornata mondiale della pace
ore 17.00 premiazione concorso presepi |
| venerdì | 6 | Epifania del Signore |
| sabato | 7 | ore 9.00-11.00 confessioni in chiesa parrocchiale |
| domenica | 8 | Battesimo del Signore
ore 10.00 celebrazione del Battesimo all'interno della messa
ore 11.00 giornata "XL" proposta a tutte le famiglie; incontro "XS" |
| mercoledì | 11 | ore 20.45 lectio con don Tarantini nella chiesa di Telgate |
| sabato | 14 | ore 9.00-11.00 confessioni in chiesa parrocchiale
ore 16.00-18.00 iscrizioni al corso di preparazione al matrimonio
ore 17.00 incontro genitori battezzandi |
| domenica | 15 | II TEMPO ORDINARIO - Giornata dei migranti e rifugiati
ore 10.00 messa a san Pantaleone, a seguire benedizione degli animali
inizio della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani |
| martedì | 17 | ore 10.00 messa a san Pantaleone per s. Antonio abate |
| mercoledì | 18 | ore 20.45 lectio con don Tarantini nella chiesa di Telgate |
| venerdì | 20 | ore 21.00 riunione rione Stazione per organizzare la via crucis |
| sabato | 21 | ore 9.00-11.00 confessioni in chiesa parrocchiale
ore 16.00-18.00 iscrizioni al corso di preparazione al matrimonio |
| domenica | 22 | III TEMPO ORDINARIO - Giornata vicariale del Seminario |
| mercoledì | 25 | conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
ore 20.30 formazione per gli adulti (a Telgate):
"La Amoris laetitia", con don Lorenzo Testa |
| sabato | 28 | ore 9.00-11.00 confessioni in chiesa parrocchiale
ore 17.00 incontro genitori battezzandi
ore 20.30 inizio del corso di preparazione al matrimonio |
| domenica | 29 | IV TEMPO ORDINARIO
ritiro per giovani e adulti
distribuzione Grumello comunità febbraio |